

il Domenicale di San Giusto

OMELIA
DEL CARDINALE
COMASTRI

2

UDIENZA
DEL MERCOLEDÌ,
JOSÉ GREGORIO

3

VALMAURA:
VESCOVO TREVISI
DON PRIMO MAZZOLARI

4

ROSY RUSSO
IL MANIFESTO
"PAROLE O_STILI"

5

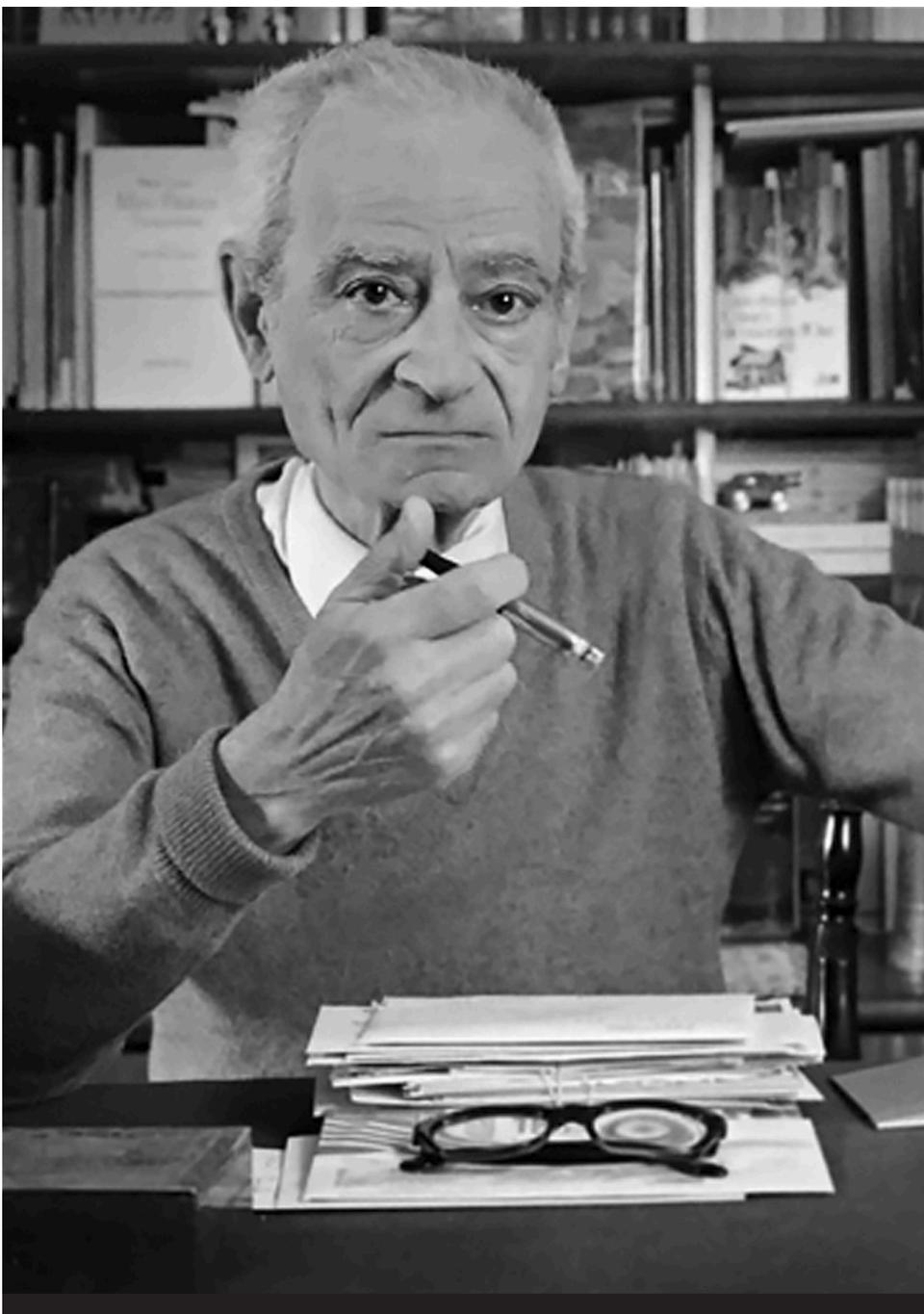


Immagine di Dino Ignani

Riapertura del giornale

Don Marco Eugenio Brusutti

Carissimi amici volontari e collaboratori del settimanale diocesano "Il Domenicale di San Giusto", dopo il periodo di riposo estivo questo settimanale riparte.

Mi commuovono sempre le ripartenze, consapevole che ogni ripartenza è anche novità, imprevedibilità. Con emozione ho visto ritornare alla scuola materna e alla primaria i bambini, alle superiori, dal liceo agli Istituti tecnici, gli adolescenti e i giovani. Tutto questo oggi ci fa riflettere sulla centralità e sull'importanza dell'educazione e dell'insegnamento. Ho letto sul Corriere della Sera una riflessione su un maestro-poeta di cui sono stati pubblicati i registri di classe: Giorgio Caproni, nato nel 1913 e morto nel 1990. È stato uno dei più grandi poeti del '900, ma è stato soprattutto maestro elementare. Quanti sacrifici ma anche quante soddisfazioni! E così anche per molti insegnanti ancora oggi. Quanta dedizione e abnegazione nell'accettare incarichi fuori dalla propria città, a volte fuori dalla propria regione. Lui, ad esempio, che era nato a Livorno, prese servizio come maestro elementare a Rovigno, paesino montano dell'altra Valtrebbia, tra Genova e Piacenza, poi a Roma nel 1938 alla Giovanni Pascoli e così in tante altre scuole. Diceva sempre ai suoi piccoli: "Sono il vostro maestro e volete bene come tale".

Ma che tipo di maestro era Caproni? Era un uomo che sapeva amare, comprendere, trattare tutti in uguale maniera, un uomo di conoscenza e di coscienza, sapeva capire i bambini e si sapeva adeguare a loro. Penso che sia un bellissimo esempio in occasione della riapertura dell'anno scolastico e, perché no, anche della ripartenza del nostro settimanale. Impegnati nella comunicazione diocesana, con il nostro Vescovo, sentiamo il bisogno di ripartire con qualche novità, riflettendo sui mezzi di comunicazione sociale di cui disponiamo oggi.

In questi giorni infatti, si è aperta una fase di ripensamento, di ricerca e di discernimento per una rielaborazione del modo di comunicare e per una migliore collaborazione, al fine di un rilancio efficace. Infatti la radio, il sito e tutto ciò che è afferente ai mezzi di comunicazione hanno bisogno di essere ri-aggiornati e ripensati anche nella nostra

diocesi. Servirà un Ufficio di Comunicazioni sociali, servirà pensare a come utilizzare tutti i social: tutto nell'interesse dell'Annuncio e quindi della pastorale. In questa edizione, la numero 95, abbiamo pensato ad un numero speciale con piccoli spunti, per ripartire con la nostra redazione, con i contributi che tutti voi generosamente ci fate pervenire sui grandi temi della Chiesa locale, ma anche della vita di ogni giorno.

Mi rifaccio ancora al maestro Caproni, immagine di un insegnante in anticipo sui tempi, attento ai bisogni specifici dei suoi allievi, caratterizzato da un atteggiamento aperto ed inclusivo. Spesso ripeteva: "Devo avere più fiducia nei bambini e in me stesso": è questo un invito a credere nelle proprie capacità, ma anche a confrontarsi sempre con nuove sfide e ad osare scelte nuove.

Un ultimo pensiero mi sta a cuore per questo inizio. In concorso al Ferrara Film Festival, viene presentato il lavoro di Mike Dorsey "Sister of Ukraine", sulle religiose di un convento che aiutano le famiglie ad espatriare, grazie ad una ONG spagnola. Ancora il conflitto tra Ucraina e Russia irrompe con tutta la sua drammaticità: quanti bambini non possono tornare a scuola, non possono riprendere le normali attività di vita, di istruzione. Questo documentario, che parla delle vite dietro la linea del fronte, mostra la sfida e l'amore delle suore "Serve del Signore e della Vergine di Matarà" (ordine monastico fondato in Argentina nel 1988, presente in Ucraina con quattordici conventi). Sono sorelle incredibilmente coraggiose, guidate da Madre Cristiana, che fanno alzare la testa alla nostra Chiesa, perché là, dove il bisogno chiama: suore, preti e volontari si mettono dalla parte degli ultimi, affidandosi con fede al Signore, donando serenità, conforto ed aiuto.

La missione di queste religiose è la scuola, ma a causa della guerra oggi si dedicano come mamme e sorelle a bambini e ad anziani. Il regista ha dichiarato: "Mi ha impressionato come vivono una vita dedicata completamente al servizio, da quando si svegliano fino a sera".

Anche i film parlano di Dio e ci ricordano la mission, così tutti i mezzi di comunicazione ci possono portare nella stessa direzione, quella del servizio per amore.

LA DIOCESI ONLINE

Il sito web diocesano, che si offre in una veste rinnovata, viene affiancato da una App gratuita per smartphone e tablet, scaricabile sia da Apple store sia da Google play store, che offre quotidianamente proposte per la preghiera, una rassegna stampa nazionale e locale e la possibilità di ascoltare la diretta di Radio Nuova Trieste.

È attivo anche il canale YouTube diocesano, con video di repertorio e di attualità con uscita bisettimanale. La Diocesi è poi presente su Facebook con la pagina @diocesitrieste. Chi volesse ricevere copia di questa newsletter via e-mail può iscriversi, lasciando i propri dati, attraverso la home page del sito diocesano.